

**Spett.le Ufficio di Presidenza del
Consiglio Comunale di
Agrigento**

**Sigg.ri Consiglieri Comunali del
Comune d Agrigento**

Oggetto: Consultazione popolare, richiesta a voler indire un referendum consultivo sulla costruzione di un impianto di rigassificazione di GNL da ubicare nell'area ASI del Comune di Porto Empedocle (AG).

Premesso che :

- La società “Nuove Energie s.r.l., ha chiesto l’autorizzazione alla costruzione di un impianto di rigassificazione di GNL, da ubicare nell’area ASI del Comune di Porto Empedocle (AG).
- Il progetto prevede la costruzione di due serbatoi interrati contenenti gas metano della capacità di 160 mila metri cubi ciascuno, alti 47 metri con un diametro di 72 metri, nonché la realizzazione di una colmata a mare e l’attività di drenaggio preliminare e manutentivo per l’ormeggio e la manovra delle metaniere.
- L’impianto di rigassificazione e le opere connesse verrebbero realizzate in prossimità del centro abitato del Comune di Porto Empedocle, nelle immediate vicinanze della zona Caos ove sorge il Parco letterario “Luigi Pirandello” e a ridosso del Parco Archeologico della Valle dei Templi, i cui monumenti sono stati dichiarati dall’UNESCO patrimonio dell’umanità. Nella stessa zona sorgono anche Monserrato e Villaseta, quartieri di Agrigento.
- Il Presidente della Regione Sicilia ha già manifestato la disponibilità del Governo della Regione alla realizzazione di due impianti di rigassificazione, uno dei quali è quello da costruire nel Comune di Porto Empedocle, nel quadro della realizzazione del Piano Energetico Nazionale, considerando tali

impianti di prioritaria importanza nelle strategie delle fonti energetiche alternative di interesse nazionale.

Considerato che :

- La realizzazione dell'impianto di rigassificazione genererebbe un impatto ambientale negativo, pericoloso ed irreversibile, sia per le oggettive dimensioni dell'opera da realizzare (impianto di rigassificazione, nuovo braccio di molo per l'attracco delle navi metaniere, serbatoi di stoccaggio, gasdotti, colmata a mare e nuovi edifici) sia per il rischio di potenziali incidenti che vista la natura dell'opera avrebbero conseguenze disastrose in un raggio di decine di chilometri.
- La commissione nazionale italiana per l'UNESCO, in data 27/04/2007, ha diffuso tramite comunicato stampa i contenuti della lettera inviata dal suo presidente nazionale Dott. Giovanni Puglisi al Governatore della Regione Sicilia, che testualmente recitava : "...l'effetto deturpante che potrebbe avere l'impianto di rigassificazione sull'area archeologica di Agrigento, mettendo a rischio la presenza del sito nella Lista del Patrimonio dell'Umanità UNESCO e conseguentemente arrecando grave pregiudizio all'attività turistica dell'area."
- Il vincolo paesaggistico posto dall'Assessorato ai Beni Culturali della Regione Siciliana alla zona "Caos" del comune di Agrigento, trova motivazione nella tutela del particolare valore della zona, essendo stata riconosciuta l'unitarietà dei luoghi dal punto di vista paesaggistico anche in considerazione del fatto che ivi la presenza edilizia ed industriale è quantitativamente sporadica e marginale.
- Gli abitanti del comune di Agrigento, pur essendo fortemente interessati dalle pesanti conseguenze ambientali ed economiche che la costruzione dell'impianto di rigassificazione avrebbe non sono stati in alcuna maniera né coinvolti né informati.
- L'Onorevole agrigentino Roberto Di Mauro ha presentato all'Assemblea della Regione Siciliana la mozione N.74 del 24/10/2006 con la quale dopo aver esposto le proprie perplessità circa l'utilità e la convenienza alla realizzazione dell'impianto di rigassificazione del Comune di Porto Empedocle ha invitato il Presidente della Regione Sicilia a sospendere ogni attività riguardante la realizzazione dell'impianto in attesa che la popolazione interessata possa esprimere il proprio parere tramite gli istituti di partecipazione popolare previsti dal nostro ordinamento.

- Il comitato “pro-referendum” spontaneamente costituito dai sigg.ri Cesare Sciabarrà, Davide Tedesco e Gian Joseph Morici ha inviato in data 22/06/2007 una lettera ai Consiglieri Comunali del comune di Agrigento con la quale spiegava le conseguenze negative che la costruzione di un rigassificatore avrebbe sull’intero territorio agrigentino e che pertanto fosse doveroso indire ai sensi degli art.83 e 84 dello Statuto Comunale di Agrigento .
- Considerato che L’art.78 dello Statuto del Comune di Agrigento testualmente recita:
 “Il Comune di Agrigento può indire consultazioni della popolazione, di parte di essa o di sue forme aggregative allo scopo di acquisire informazioni,, pareri e proposte in merito all’attività amministrativa, nelle seguenti materie:
 - a) politiche sociali e politiche giovanili
 - b) interventi di sviluppo economico
 - c) interventi per il turismo
 - d) politiche per i servizi pubblici locali
 - e) interventi per sviluppare l’offerta culturale aggregativa nel territorio comunale
”

Ritenuto che :

- La realizzazione dell’impianto di cui in oggetto all’interno di un territorio intensamente antropizzato ed a forte vocazione turistica finirebbe certamente per costituire l’estrema vulnerazione delle residue aspettative della popolazione della città di Porto Empedocle e di tutto il territorio circostante;
- La perorazione dei legittimi interessi di intere comunità del territorio della nostra Regione non può certamente essere barattata con modeste aspettative occupazionali destinate a risolvere solo nel breve periodo le aspettative di pochi, mortificando le speranze dell’intera popolazione di un armonico e compatibile sviluppo del territorio che non ne deprima definitivamente le raeli vocazioni ;
- Al di là delle presunte e non dimostrate buone ragioni manifestate a sostegno della realizzazione di detti impianti non si possono sottacere i pericoli sottesi e l’oggettiva pericolosità dei rigassificatori ricompresi nel novero delle attività pericolose enucleate dalla Direttiva Comunitaria 96/82/CE, come modificata dalla Dir.Com. 2003/105/CE

- Ritenuto ancora che nella citata direttiva gli stati dell'Unione si sono impegnati a mantenere opportune distanze tra gli stabilimenti descritti nella direttiva e le zone residenziali, gli edifici e le zone frequentate dal pubblico, le vie di trasporto principali, le aree ricreative e le aree di particolare interesse naturale o particolarmente sensibili dal punto di vista naturale...;

I sottoscritti Consiglieri Comunali del Movimento per l'Autonomia
ai sensi degli art.83 ed 84 dello statuto del Comune di Agrigento,

CHIEDONO

Che venga inserito con urgenza tra i punti all'ordine del giorno da trattare nella prossima seduta del consiglio comunale il punto di cui in oggetto.

Con osservanza

Agrigento, li 03/07/2007

F.to
Giuseppe De Francisci
Giuseppe Raccuia
Ennio Saeva
Pietro Marchetta
Fabio Pietro Cordova